

Elisione, troncamento e apocope

ovvero come, quando e perché usare
gli apostrofi

ipertesto della prof.ssa Maria Grazia Desogus

L'elisione

- è la caduta della vocale finale atona (cioè senza accento) di fronte alla vocale iniziale di un'altra parola

L'elisione è obbligatoria con

- gli articoli **lo, la** e con le preposizioni composte con tali articoli (*l'estate = la estate, dell'estate = della estate*)
- l'aggettivo dimostrativo **quello** (*quell'estate*)
- gli aggettivi **bello** e **santo** (*bell'amico, Sant'Andrea Frius*)
- *una* articolo indeterminativo (*un'anima, un'altra*)
- *alcun'altra, nessun'altra*
- *ci* e *come* + *essere* (*c'è, com'è, c'erano, com'erano...*)

L'elisione è facoltativa con

- l'aggettivo pronominale **questo** (*quest'estate* oppure *questa estate*)
- i pronomi **lo** e **la** (ma si può usare solo se non esiste dubbio riguardo il genere del nome a cui si riferiscono), ad es. *Vidi Giacomo e l'invitai a cena.*
- le particelle pronominali atone **mi, ti, si, ci, vi, ne** (*t'aspettai* o *ti aspettai, s'alzò* o *si alzò...*)

L'elisione è facoltativa con

- l'articolo *gli* seguito da una parola che comincia per «i» (*gl'inquirenti* o *gli inquirenti*)
- la preposizione *di* (*un anello d'argento/di argento, d'amore e d'accordo*)
- la congiunzione *anche* (ma quasi esclusivamente con i pronomi personali: *anch'io, anch'esso...*)
- l'articolo *le* seguito da parole che cominciano con la vocale «e» (*l'erbe* o *le erbe...*)

Il troncamento

è la caduta di una vocale finale o di una sillaba in fine di parola (ad es. *un uomo, cuor di leone*).

Quando si verifica? Quando ci sono due condizioni:

1. quando la parola termina con ***l, r, m, n***
2. quando la parola successiva NON comincia con ***z, gn, ps, x, «s» preconsonantica*** (cioè prima di una consonante, per es. «strato»)

Il troncamento è obbligatorio con

- con l'articolo **uno** e gli aggettivi e pronomi **alcuno**, **nessuno**, **ciascuno** (*un anno, alcun altro, ciascun uomo...*)
- con **buono** (*buon animo, buon amico*)
- con **quello** e **bello** dinanzi a parola che comincia per consonante (*quel signore, bel regalo*)
- con i nomi **signore**, **professore**, **dottore**, **ingegnere**, **cavaliere**, **frate** e **suora** (*signor Rossi, dottor Bianchi, suor Lucia, fra Cristoforo*). Questo vale anche in caso di «s preconsonantica»: *signor Scotti*.

Il troncamento è facoltativo con

- *tale e quale (tal uomo o tale uomo)*
- l'infinito presente in alcune espressioni (*aver sonno, voler bene...*)
- *amore, bene, fiore, fine, fino, male* in alcune espressioni particolari: *amor proprio, ben detto, fior di quattrini, fin di vita, fin qui, mal di testa...*

L'apocope

Si verifica in alcune parole italiane che perdono la vocale o la sillaba finale indipendentemente dall'incontro con un'altra parola.

Si ha con le seconde persone singolari dell'imperativo presente (Va' = vai, Fa' = fai) o con i sostantivi *mo'* (= *modo*), *po'* (= *poco*).

N.B. Le parole *fè* (*fede*) e *piè* (*pie*) sono accentate e non apostrofate.